


IL DIBATTITO/1. Risposte molto positive dall'incontro con il mondo economico al Monastero di Provaglio d'Iseo

Franciacorta, sì delle imprese a un grande Piano strategico

Il progetto coinvolge 19 Comuni sul filo tra sostenibilità e sviluppo Bettoni, Camera di Commercio: «Buona l'idea, ma servono i fatti»

Fausto Scolari

Disco verde anche dai rappresentanti del mondo economico al «Piano strategico della Franciacorta», che può unire 19 Comuni, il mondo dell'impresa e le principali organizzazioni economiche in un progetto di sviluppo sostenibile, che coniughi economia ed ecologia. La tutela del territorio come risorsa, non come vincolo: questa l'idea di base.

NEL MONASTERO di Provaglio d'Iseo ieri mattina gli «stati generali» franciacortini si sono riuniti per il terzo incontro di presentazione dello studio di fattibilità del nuovo «modello», incontro dedicato in particolare al mondo economico sotto il titolo «La proposta di chi fa impresa». Giornata che ha vissuto anche momenti di contestazione, come riferia-

mo a fianco, ma che ha «certificato» l'adesione al progetto del mondo economico.

Tanti i relatori, introdotti da Simone Mazzata di Cogeme e moderati dal giornalista Massimo Tedeschi, che hanno trattato di tutela dell'identità, di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di qualità dell'ambiente, di implementazione dei servizi d'area vasta, di miglioramento dell'accessibilità del territorio, di internazionalizzazione delle realtà produttive artigianali e industriali, di vocazione turistica e di investimenti nell'agricoltura e nei prodotti tipici locali.

In apertura dei lavori Giuseppe Andreoli, sindaco di Rodengo Saiano, ha ricordato come non sia più tempo di sprechi e giochi di fantasia: bisogna puntare a risultati concreti.

Da parte sua Aurelio Filippi, sindaco di Ome, ha sottolineato come sia doveroso muover-



Una suggestiva veduta di Provaglio d'Iseo. Quello della Franciacorta è un territorio da tutelare

si in maniera unitaria con le realtà limitrofe in modo che a beneficiarne siano i cittadini, mentre Pietro Vittorio Bozza, dell'Associazione commercianti provinciale, ha ricordato che il lavoro da fare è sulla qualità della proposta.

Francesco Franceschetti, presidente della Piccola industria bresciana ha sottolineato un concetto fondamentale per la riuscita del progetto: le sinergie tra privato e pubblico. Anche Eugenio Masetti, presi-

dente Confartigianato di Brescia, e Marco Menni, vicepresidente Concooperative, hanno dichiarato ampia disponibilità a sostenere il progetto.

Tra gli interventi anche quello di Gianluca Rubaga, direttore Outlet Franciacorta, secondo il quale anche in grandi centri commerciali possano fungere da veicolo turistico per il territorio. Dopo Gianfranco Tosini, dell'Università Cattolica, che ha suggerito di valorizzare sulla dimensione interna-

zionale delle produzioni, è stato Gianluigi Vimercati, presidente della Strada del vino Franciacorta, a ricordare l'eno-turismo come una delle carte vincenti del territorio.

In conclusione Francesco Bettoni, presidente della Camera di commercio di Brescia, ha apprezzato il gradimento riscosso dal progetto. Ma ha ricordato, come invito finale rivolto a tutti, che dovrà essere sostenuto nei fatti. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Franciacorta: il «blitz»


Lo striscione della protesta sulla strada del Monastero

Ma c'è chi contesta: «È questa economia a minacciare il territorio»

Al grido «fermiamo i consorzi d'affari. Franciacorta bene comune», una ventina di ragazzi ha prima issato uno striscione sulla stradina che porta al Monastero, e poi preso parte al convegno sul Piano strategico per la Franciacorta.

IL GRUPPO di contestatori, che evidentemente non si sente rappresentato dallo «schieramento» di realtà eterogenee - vale a dire 19 Comuni dell'area, il Consorzio per la tutela del Franciacorta, la Camera di commercio di Brescia, Cogeme e Fondazione Cogeme Onlus, - ha rivendicato il diritto di dire la propria opinione.

Al loro arrivo, i giovani hanno anche interrotto il presidente della Camera di Commercio di Brescia, Franco Bettoni.

Si contesta al mondo imprenditoriale, in sostanza, di aver finora contribuito al degrado del territorio che ora vorrebbe rilanciare. «Siamo stanchi - ha detto un giovane portavoce, Marco - di subire decisioni dall'alto. Avete fatto questo progetto senza discuterlo se non nel vostro interno. Ma il territorio va salvaguardato davvero dicendo basta alle cave, ai centri commerciali, ai pesticidi in vigna, a Brebemi e monoculture. Va aperta una discussione tra la gente, non nei circoli ristretti». **F.SCO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA
IL DIBATTITO/2. Il convegno dell'Italia dei valori ha nuovamente richiamato l'attenzione su uno dei territori più «abusati» del Bresciano

Montichiari, ritratto di un allarme ambientale

Nelle impietose fotografie mostrate da Legambiente un territorio punteggiato da discariche e capannoni

Le fotografie aeree mostrate da Luciano Gerlegni, rappresentante di Legambiente, nel convegno di ieri sera su «Montichiari, l'ambiente e il territorio», nel Garda Hotel, hanno disegnato un profilo ambientale monteclarense veramente drammatico.

La sostanza della situazione è già nota ai monteclarensi, ai quali l'emergenza ambientale

è stata più volte fatta presente anche con manifestazioni clamorose: dai cortei di trattori organizzati da Sos Terra contro le discariche che accumulano 15 milioni di metricubi di rifiuti, al concerto rock di sensibilizzazione realizzato quest'estate alla Fascia d'Oro (cuore di un'area «piena di buchi come un gruviera», al progetto di studio ambientale firmato sempre da Sos Terra con la ditta Algebra di Lonato e l'ingegnere nucleare Giuseppe Magro.

Ma vedere quelle immagini è stato come completare la dia-

gnosi ad un malato molto grave e difficilmente salvabile.

Il convegno è stato organizzato da Italia dei valori, mobilitando il gruppo regionale e i circoli locale e provinciale.

Prima del convegno è stata fra l'altro inaugurata in via Marconi la sede del circolo di Italia dei valori di Montichiari, con il segretario regionale dell'Idv onorevole Sergio Piffari, del senatore Gianpiero De Toni, del consigliere regionale Francesco Patitucci, del consigliere provinciale Luca Pelizzari, del coordinatore provinciale Salvatore Palmirani.



Montichiari vista dall'alto: nelle aree evidenziate con la linea rossa si trovano altrettante discariche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte personalità che poi hanno espresso la loro relazione nel convegno dopo gli interventi di Gregorio Martino, coordinatore Idv Montichiari, Luciano Gerlegni e del dirigente scolastico del «Don Milani», Mario Fraccaro.

Tutti hanno concordato che «urge più che mai rifare leggi ambientali che non funzionano, e di mettere in pratica quelle che funzionano».

Era presente una delegazione del comitato «Montichiari contro Green Hill» per raccogliere firme che il 2 dicembre verranno consegnate al sindaco Zanola per chiedere la chiusura di quei capannoni, fra l'altro costruiti in zona destinata a Parco delle Colline. ♦ **F.D.C.**

Origami Steel
 Garden design

Piccoli decori da giardino in acciaio modellabile... e molto altro

Sono piccoli oggetti in acciaio modellabile. Infilare la punta nel terreno e decora il tuo angolo di giardino. Dovunque li metti, sul terrazzo o in un vaso dentro casa, ti daranno sempre un tocco di colore e di allegria per rendere più belli i tuoi spazi verdi.

Per Info
 Tel. 331 7922391
 e-mail: origamisteel@yahoo.it
 www.origamisteel.it

È arrivata la nuova winter collection

ci trovi da **GARDAFLOOR a PADENGHE SUL GARDA (BS)**
 e da **FLOVER a BUSSOLENGO (VR)**

ISEO. Doppia operazione della forestale in zona Sebino-Franciacorta

Bracconiere denunciato per porto d'arma abusivo

Attuata con reti, trappole o più prosaicamente a colpi di fucile, la caccia di frodo non è un fenomeno circoscritto alle valli bresciane. La conferma è arrivata dalla doppia operazione anti-bracconaggio messa a segno nel giro di poche ore nell'enclave fra Sebino e Franciacorta dagli agenti della stazione di Iseo del corpo forestale dello Stato.

E proprio Bosine, suggestiva località del capoluogo Sebino attraversata dalla strada che sale a Polaveno, è stata teatro

del primo blitz. Durante un servizio di pattugliamento mirato, gli agenti hanno scorto una rete da uccellazione «mimetizzata» fra la vegetazione. A quel punto anche i forestali si sono «nascosti» nella bosaglia in attesa che l'uccellatore si facesse vivo per controllare la trappola. L'appostamento è durato meno di un'ora, fino a quando cioè una persona, imbracciando un fucile da caccia, si è avvicinata alla rete per ripulire le maglie e le «tasche» del tramaglio dalle fo-

glie accumulate. A quel punto gli agenti sono usciti allo scoperto, bloccando rapidamente il bracconiere che ha tentato di fuggire nel bosco.

La posizione giudiziaria dell'uccellatore è decisamente precipitata quando, una volta bloccato, le guardie forestali hanno scoperto che era senza documenti e girava con un fucile, per di più con il colpo in canna, pur non avendo mai avuto la licenza di porto d'armi. Di fronte a un reato di porto d'arma abusiva decisa-

te più grave dell'uccellazione, gli agenti hanno deciso di procedere alla perquisizione del bracconiere. Nella tasca nascondeva un pettirosso appena abbattuto. Per lui è scattata una doppia denuncia.

LA SECONDA operazione è stata invece portata a termine nel territorio di Cazzago. In questo caso, controllando un cacciatore che stava praticando la vagante all'avifauna migratoria nella località Cappella dei Dispersi, i forestali iseani hanno trovato un'altra sorpresa: nella tasca della giacca nascondeva sette uccelli appartenenti a specie protette, ovvero un pettirosso e sei miglierini di palude appena abbattuti. Anche lui è stato denunciato. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA